

Venerdì tutti a S. Giovanni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle ore 17,30 parla Togliatti

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 304

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE 1960

IL DISCORSO DI IERI SERA ALLA TELEVISIONE E ALLA RADIO

Togliatti: dove vincono i comunisti vince il popolo vince la democrazia

vince il popolo vince la democrazia

Il voto del 6 novembre segni una sconfitta della Democrazia cristiana e delle destre, responsabili delle minacce totalitarie e del permanere di intollerabili ingiustizie sociali

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri sera a Rai-TV dal compagno Palmiro Togliatti:



Sono passate poco più di due settimane da quando ho parlato la prima volta, attraverso gli schermi televisivi, prendendo contatto con un pubblico così numeroso come probabilmente è quello cui anche questa sera mi posso rivolgere. Non ignoro che le affermazioni da me fatte allora hanno dato luogo a dibattiti animati. Non intendo a tutto e a tutti replicare. Un solo richiamo mi sia concesso. Mi ero sforzato, pur nel modo più conciso, di indicare alcuni elementi di una dottrina politica. Mi è stato risposto, dal segretario del Partito liberale, per esempio, che io sono un mentitore. Siamo concordi: osservare che rispondere a questo modo è indice solo di essere, in fatto di argomenti seri, singolarmente sprovvistuto, e scarsamente provveduto anche in fatto di buona creanza. Con ben altro animo deve essere dibattuto davanti ai cittadini, il tema della democrazia, di ciò che essa è e di ciò che deve essere e del necessario orientamento, quindi, degli elettori nella prossima consultazione.

tempo, perché questa strada ce la siamo aperta e l'abbiamo aperta a tutta la Nazione noi, parte avanzata della classe operaia e del popolo, combattendo gli stipendi, le pensioni, il rendimento dell'azienda contadina, la sicurezza del presente e dell'avvenire che non sia strettamente legata a questa esigenza fondamentale. Ma dal punto di vista della democrazia cristiana non possiamo attendere, in questa direzione, nessun passo in avanti. Ancora una volta esso si presenta agli elettori oggi, dopo la drammatica avventura del mese di luglio, in stretta unione con i rappresentanti più qualificati del grande capitale monopolistico, della grande proprietà terriera, della proprietà e della speculazione, sulle aree fabbricabili. Da amministrazioni che siano controllate da queste forze privilegiate e reazionarie, come sono state sinora e come continueranno a essere le amministrazioni democristiane, non si può attendere che siano risolto il problema della casa, della scuola, dell'assistenza sociale, di uno sviluppo moderno delle nostre grandi città e di tutti i centri abitati.

È necessario dunque, perché la democrazia progredisca, che sia indolito la democrazia cristiana. È necessario che siano sconfitti i suoi alleati di destra, aperti o nascosti, come sono i monarchici e i fascisti. È necessario che si ponga un termine al potere esclusivo, al monopolio politico del partito clericale, straripando di maggior numero possibile delle posizioni che esso ha nelle amministrazioni locali.

È necessario che tutte le forze democratiche, escludendo dal loro campo di azione i monarchici e i fascisti, comprendano che soltanto se esse saranno unite nell'azione, e se esse agiranno a favore del progresso e rinnovamento democratico del Paese, non vogliamo questa unità e lottiamo per essa, appunto perché il progresso e il rinnovamento democratico li vogliamo sul serio.

Alla direzione dei Comuni, delle Province, delle Regioni, che dovranno essere create, così come prescrive la Carta costituzionale, e alla direzione di tutta la vita nazionale, devono finalmente avere accesso i rappresentanti di tutte le masse popolari, di tutte le classi lavoratrici. Questa è la strada della democrazia. La strada che porta ad affrontare e risolvere, a favore di tutti i cittadini, e non solo delle caste privilegiate, tutti i problemi della vita nazionale.

Non è certo che in questa direzione, e grazie al voto che voi darete, da un capo all'altro dell'Italia, alle liste del Partito comunista, verrà fatto, il 6 e 7 novembre, un grande passo, un vero balzo in avanti!

Dove vince il Partito comunista è la democrazia, è il popolo che vince ed avanza!

Domani, giovedì 3 novembre, dalle ore 16 alle 17, in tutti i teatri di posa verrà sospeso il lavoro. Questa decisione presa ieri mattina dall'assemblea generale del cinema italiano, convocata dall'Associazione nazionale autori cinematografici e dall'Unione nazionale produttori film, in difesa della libertà di espressione. Alla manifestazione di protesta hanno aderito le organizzazioni degli autori, dei produttori, dei direttori di produzione, degli operatori cinematografici, dei tecnici, degli attori, nonché i lavoratori aderenti alla FILS (CGIL) e alla F.I.A.S. (C.I.L.).

Domani, giovedì 3 novembre, dalle ore 16 alle 17, in tutti i teatri di posa verrà sospeso il lavoro. Questa decisione presa ieri mattina dall'assemblea generale del cinema italiano, convocata dall'Associazione nazionale autori cinematografici e dall'Unione nazionale produttori film, in difesa della libertà di espressione. Alla manifestazione di protesta hanno aderito le organizzazioni degli autori, dei produttori, dei direttori di produzione, degli operatori cinematografici, dei tecnici, degli attori, nonché i lavoratori aderenti alla FILS (CGIL) e alla F.I.A.S. (C.I.L.).

Domani, giovedì 3 novembre, dalle ore 16 alle 17, in tutti i teatri di posa verrà sospeso il lavoro. Questa decisione presa ieri mattina dall'assemblea generale del cinema italiano, convocata dall'Associazione nazionale autori cinematografici e dall'Unione nazionale produttori film, in difesa della libertà di espressione. Alla manifestazione di protesta hanno aderito le organizzazioni degli autori, dei produttori, dei direttori di produzione, degli operatori cinematografici, dei tecnici, degli attori, nonché i lavoratori aderenti alla FILS (CGIL) e alla F.I.A.S. (C.I.L.).

Domani, giovedì 3 novembre, dalle ore 16 alle 17, in tutti i teatri di posa verrà sospeso il lavoro. Questa decisione presa ieri mattina dall'assemblea generale del cinema italiano, convocata dall'Associazione nazionale autori cinematografici e dall'Unione nazionale produttori film, in difesa della libertà di espressione. Alla manifestazione di protesta hanno aderito le organizzazioni degli autori, dei produttori, dei direttori di produzione, degli operatori cinematografici, dei tecnici, degli attori, nonché i lavoratori aderenti alla FILS (CGIL) e alla F.I.A.S. (C.I.L.).

Domani, giovedì 3 novembre, dalle ore 16 alle 17, in tutti i teatri di posa verrà sospeso il lavoro. Questa decisione presa ieri mattina dall'assemblea generale del cinema italiano, convocata dall'Associazione nazionale autori cinematografici e dall'Unione nazionale produttori film, in difesa della libertà di espressione. Alla manifestazione di protesta hanno aderito le organizzazioni degli autori, dei produttori, dei direttori di produzione, degli operatori cinematografici, dei tecnici, degli attori, nonché i lavoratori aderenti alla FILS (CGIL) e alla F.I.A.S. (C.I.L.).

Domani, giovedì 3 novembre, dalle ore 16 alle 17, in tutti i teatri di posa verrà sospeso il lavoro. Questa decisione presa ieri mattina dall'assemblea generale del cinema italiano, convocata dall'Associazione nazionale autori cinematografici e dall'Unione nazionale produttori film, in difesa della libertà di espressione. Alla manifestazione di protesta hanno aderito le organizzazioni degli autori, dei produttori, dei direttori di produzione, degli operatori cinematografici, dei tecnici, degli attori, nonché i lavoratori aderenti alla FILS (CGIL) e alla F.I.A.S. (C.I.L.).



Michelangelo Antonioni e Luchino Visconti durante la assemblea di ieri al Corso Cinema di Roma

Domani pomeriggio il primo atto di lotta

Sciopero generale del cinema contro la censura clericale

Le decisioni della grande assemblea al cinema Corso di Roma - Aderiscono all'azione produttori, autori, tecnici e lavoratori dello spettacolo - Le responsabilità del governo

Domani, giovedì 3 novembre, dalle ore 16 alle 17, in tutti i teatri di posa verrà sospeso il lavoro. Questa decisione presa ieri mattina dall'assemblea generale del cinema italiano, convocata dall'Associazione nazionale autori cinematografici e dall'Unione nazionale produttori film, in difesa della libertà di espressione. Alla manifestazione di protesta hanno aderito le organizzazioni degli autori, dei produttori, dei direttori di produzione, degli operatori cinematografici, dei tecnici, degli attori, nonché i lavoratori aderenti alla FILS (CGIL) e alla F.I.A.S. (C.I.L.).

Domani, giovedì 3 novembre, dalle ore 16 alle 17, in tutti i teatri di posa verrà sospeso il lavoro. Questa decisione presa ieri mattina dall'assemblea generale del cinema italiano, convocata dall'Associazione nazionale autori cinematografici e dall'Unione nazionale produttori film, in difesa della libertà di espressione. Alla manifestazione di protesta hanno aderito le organizzazioni degli autori, dei produttori, dei direttori di produzione, degli operatori cinematografici, dei tecnici, degli attori, nonché i lavoratori aderenti alla FILS (CGIL) e alla F.I.A.S. (C.I.L.).

Domani, giovedì 3 novembre, dalle ore 16 alle 17, in tutti i teatri di posa verrà sospeso il lavoro. Questa decisione presa ieri mattina dall'assemblea generale del cinema italiano, convocata dall'Associazione nazionale autori cinematografici e dall'Unione nazionale produttori film, in difesa della libertà di espressione. Alla manifestazione di protesta hanno aderito le organizzazioni degli autori, dei produttori, dei direttori di produzione, degli operatori cinematografici, dei tecnici, degli attori, nonché i lavoratori aderenti alla FILS (CGIL) e alla F.I.A.S. (C.I.L.).

A proposito della formazione della giunta

Critiche del PC fiorentino alle reticenze socialiste

Nenni riafferma a Genova la sua linea possibilista - Scelba offende i caduti di Reggio - Discorso allarmistico di Fanfani

La situazione prelettorale a Firenze e quella, fra i grandi centri italiani che ha maggiore attenzione negli ultimi giorni l'attenzione degli ambienti politici italiani. In seguito alle incertezze della Federazione socialista fiorentina sulla linea di condotta da tenere in merito alla formazione della giunta e alle prese di posizione del compagno Nenni in proposito il compagno Galluzzi, segretario della Federazione comunista di Firenze ha fatto la seguente dichiarazione: «Il compagno Nenni ha riaccolto a una compagnia socialista fiorentina una di un quanto sembrava riconoscimento di "smentire" l'esperienza unitaria fiorentina (tra fra socialisti e comunisti) che nell'unità del partito popolare risiede l'unica

reale alternativa di potere al monopolio dc e di fatto riduceva l'impossibilità di un dialogo con la Dc fiorentina, la quale, nonostante la sua direzione di "sinistra", ha esclusivamente una decisione di natura conservatrice, ed ha chiuso con la porta alla possibilità di qualsiasi collaborazione non subalterna con altre forze politiche democratiche».

«Consideriamo perciò molto grave che i compagni socialisti persistano ancora nell'ambiguità e nella reticenza, non abbiano il coraggio di dire alla cittadinanza quale sia il loro intendimento fare del voto ricorrendo al 6 novembre e continuano in sostanza, a chiedere agli elettori un mandato fiduciario cui non corrisponde una scelta politica precisa».

Ieri a Roma nel corso dell'assemblea promossa dall'UNURI

Calorosa manifestazione unitaria della gioventù italiana in appoggio all'eroica lotta che l'Algeria conduce da 6 anni

Tutti i movimenti giovanili democratici hanno aderito all'iniziativa - All'assemblea ha partecipato il segretario dell'Unione generale degli studenti musulmani algerini - Approvata all'unanimità una mozione che denuncia la posizione colonialista del governo italiano e di tutti i governi della NATO - Una sottoscrizione per offrire borse di studio agli studenti algerini

La giornata internazionale di solidarietà con il popolo algerino - nel sesto anniversario dell'inizio dell'eroica lotta di liberazione dell'Algeria - è stata celebrata ieri a Palazzo Marignoli, di fronte ad un vasto pubblico di giovani e di studenti. L'iniziativa è stata presa dall'UNURI e ad essa hanno aderito la Federazione giovanile comunista italiana, il movimento giovanile socialista, i giovani radicali, socialdemocratici, repubblicani e della Dc, la Unione anarchica italiana, l'Intesa cattolica universitaria e le commissioni giovanili della GIL e dell'ILERA. È presente per l'Unione generale degli studenti musulmani algerini, l'eroica UGEMA, il segretario generale Motar Ben Abdallah. Questa manifestazione di solidarietà con l'Algeria, non è stata un semplice gesto di adesione ad una iniziativa che nella giornata di oggi tutti gli studenti del mondo hanno voluto prendere, per esprimere la loro opposizione totale alla «guerra sporca» condotta dal governo francese. È stato qualcosa di più. Gli studenti e i giovani italiani sono voluti partire dal canone dell'Algeria per guardare più a fondo e lontano la manifestazione è stata dominata da una grande tensione politica e morale che si ricollega di

retamenti, e le calorose giornate del luglio, quando gli studenti italiani scesero in campo degli uomini, per ricercare, nel corso di un'assemblea di Tambora, e noi vogliamo compiere con tutto ciò che è di ragionevole, un vecchio, di comune e di socialista - ha detto appunto la manifestazione, il presidente della UNURI Gerardo Mombelli - è un uomo che questa sua pubblica manifestazione, contro tutte le forze fasciste e reazionarie, perché la guerra di Algeria non è che l'esempio più macroscopico che incarna in tutta l'Europa».

Come affrontare questi problemi? A questa domanda hanno risposto il guardiano Pietro Caporali, il giovane radicale Giuliano Rendi e il compagno Rino Serrì e Vincenzo Balzamo, rispettivamente segretario della FGCI e del MGS. Partendo dalla disgregazione di tutta la politica europeistica a cui si



Un aspetto della Presidenza mentre parla Gerardo Mombelli, Presidente dell'UNURI. Alla sua destra, Motar Ben Abdallah, il segretario dell'UGEMA, l'organizzazione degli studenti algerini

Domenica si vota anche per le Province

Sarà un voto particolarmente importante perché: 1) sulla sua base sarà possibile valutare l'attuale forza nazionale di ciascun partito, meglio di quanto non si possa fare sulla base dei voti dati per i consigli comunali;

2) perché i consigli provinciali avranno una importanza decisiva per lo sviluppo dell'autogoverno locale, per l'attuazione della regione per la composizione democratica degli organi regionali.

Non sottovalutare la importanza del voto comunista nelle elezioni provinciali Sarebbe un grave errore

Una strada, dunque, e una conquista, allo stesso